

TUTTO SHAKESPEARE MINUTO PER MINUTO

*liberamente ispirato a
"The complete works of William Shakespeare";
di Adam Long, Daniel Singer e Jess Winfield*

drammaturgia e regia di **ANDREA CIOFFI**

con

MARIO CANGIANO

ANDREA CIOFFI

SARA GUARDASCIONE

DAVIDE MAZZELLA

SIMONE MAZZELLA

aiuto regia **ILARIA FIERRO**

produzione **ARCHÈ**



COSTO SPETTACOLO

2.000 € + scheda tecnica

SPECIFICHE SCENOTECNICHE

Spazio scenico ottimale: 8m x 6m
Almeno 2 quinte armate

IMPIANTO LUCI ottimale

- 1 console luci con possibilità di fare memorie;
- 3 americane min (prima, seconda, contro);
- 10 PC da 1000 w;
- 5 PAR CP 62;
- 2 sagomatori 50°
- 5 pezzi gelatine 201 per PAR CP 62;
- 6 PAR LED_RushPar2 RGBWZ
- 15 canali dimmer.

IMPIANTO AUDIO ottimale

- 1 mixer con almeno 3 canali + ingresso aux;
- 3 crown AKG PCC-160 o simili;
- Impianto di amplificazione adeguato all'ambiente.

PERSONALE TECNICO

Si richiede la presenza del tecnico responsabile delle attrezzature luci/audio e della loro messa in opera.

RIFERIMENTI COMPAGNIA

A. Cioffi – 329 265 5295

I. Fierro – 333 148 1155

archeteatro@gmail.com



Sinossi

Cinque attori sono in scena con un'unica, bislacca missione: rappresentare tutto il repertorio di William Shakespeare in meno di un'ora e mezza.

Unico ostacolo a questa impresa, loro stessi: i loro egocentrismi, l'approccio diverso al teatro per ciascuno di loro, l'ignoranza e la presunzione mineranno, minuto dopo minuto, la riuscita di questo esperimento.

O no?

Tra citazioni semi-colte, gag improbabili e dialoghi surreali, la compagnia di scalmanati attori darà vita ad un vero e proprio gioco con il pubblico in quello che è, a tutti gli effetti, un atto di amore verso William Shakespeare.

Note di regia

"Il fine ultimo del teatro è, ed è sempre stato, quello di porre, per così dire, uno specchio alla natura".

Nel 1642, dopo la peste, a causa dei Puritani, il teatro diventò illegale.

Eppure non svanì.

Senza un palcoscenico, senza costumi o oggetti di scena, qualcuno fece del continuare a recitare e di mantenere in vita il teatro di Shakespeare la propria missione!

Un manipolo di attori disperati, probabilmente cani, sicuramente analfabeti, decisero di mettere insieme scene shakespeariane e ricordate a metà e strani intermezzi medievali, immergendoli nel sesso, nella violenza e

nell'umorismo osceno e non intellettuale, pronti a scappare, a bordo del loro carretto, prima di essere presi dalle guardie.

Fu così che nacque uno strano e pericoloso nuovo tipo di teatro illegale: Il Droll.

Quasi quattrocento anni dopo, siamo punto e a capo.

Abbiamo avuto la peste e ora viviamo in un momento in cui ci prendiamo troppo sul serio.

Il teatro, il cui scopo dovrebbe essere quello di porre al centro il pubblico, senza il quale quest'arte non avrebbe senso di esistere, troppo spesso si riduce ad un'arte di nicchia, elitaria.

Abbiamo pensato, perciò, di lavorare su uno spettacolo che contemporaneamente omaggiasse il fenomeno del Droll e prendesse in giro la nostra categoria: i teatranti. Ciascuno dei personaggi in scena rappresenta una categoria di attore, portata naturalmente all'estremo, finanche al grottesco. Le loro dinamiche virano verso la reciproca mal sopportazione eppure sono tutti legati da questa potentissima magia che è il teatro.

Abbiamo giocato con pregiudizi e luoghi comuni, abbiamo infarcito i momenti più densi di canzoni pop e riconoscibili, abbiamo giocato tra di noi e col pubblico.

Abbiamo giocato.

E non è, forse, questo, il teatro? Il gioco più bello del mondo?



Andrea Cioffi